



PROGETTO: *Diritto romano e fonti 'informatiche'*

DOCENTE: Prof. Marko Di Vincenzo

TOTALE ORE: 8 h

N. INCONTRI: 2

DATE: da concordare

LUOGO: Roma, via don Carlo Gnocchi n. 3

CORSO DI STUDIO AFFERENTE: Giurisprudenza

NUMERO MINIMO PER L'ATTIVAZIONE DEL PCTO: 10

MODALITÀ: in presenza

Descrizione

Come noto, il diritto romano rappresenta il sistema di diritto più sviluppato dell'antichità; tra le motivazioni di questo 'successo' figura la capacità del sistema giuridico-religioso romano di saper rispondere prontamente alle esigenze che in concreto si manifestavano nella *civitas*: il diritto romano era, insomma, capace di essere "al passo con i tempi".

Oggi i romanisti, e cioè gli studiosi di diritto romano, si preoccupano di far sì che anche la ricerca risponda a questa esigenza: esistono infatti repertori, riviste, e, in generale, 'piattaforme' che permettono non solo di avere fonti di cognizione elettroniche, ma di avere a disposizione anche validi strumenti di ricerca 'interattivi'. Questi mezzi digitali permettono non solo di risparmiare tempo (e spazio), ma, soprattutto, di avere una visione più completa delle indagini.

Se ne segnalano appresso alcuni, che verranno illustrati e utilizzati nel progetto.

Per quanto concerne le fonti, che costituiscono l'oggetto di questo progetto, è opportuno distinguere tra quelle giuridiche (es. *Digesta*) e quelle letterarie (es. Cicerone, Gellio, Livio). Per le fonti giuridiche ci si può avvalere sia della "*Bibliotheca Iuris Antiqui*"¹ che di "*Amanuensis*"². Entrambe raccolgono le principali opere (ad esempio la compilazione giustiniana, le Istituzioni di Gaio, qualche frammento legislativo...) e presentano un facile utilizzo: la ricerca può operarsi sia per il luogo della fonte (ad es. D. 1, 1, 1, 1) sia su una base testuale (ad es. "*aequum*"). Si avrà, in entrambi i casi, il testo di riferimento, che potrà non solo essere letto 'a video' ma anche direttamente stampato o salvato sul proprio dispositivo. Si segnala che il primo strumento (*BIA*) è fruibile previa registrazione (gratuita), mentre il secondo (*Amanuensis*) è dotato di apposita app (gratuita) fruibile sui principali sistemi operativi e sui dispositivi mobili più comuni.

Per le fonti letterarie, tra i vari siti rinvenibili in rete, si segnala "the latin library"³ che raccoglie molte opere di scrittori di rilievo per i romanisti (ad es. quelle di Cicerone e Livio) sulla base di 'accettabili' edizioni critiche del testo.

Se per la traduzione delle fonti letterarie non è possibile, allo stato, segnalare qualche solida piattaforma di riferimento, per le fonti giuridiche è possibile consultare (anche qui, gratuitamente) la traduzione dei *Digesta*, iniziata presso il Dipartimento di Storia e Teoria del Diritto dell'Università di

¹ <https://bia.igsg.cnr.it/index.php>

² <http://www.riedlberger.de/amanuensis>

³ <http://www.thelatinlibrary.com/>

Roma Tor Vergata sotto la Direzione del Professore Sandro Schipani e ora ‘pubblicata’ sul sito del CNR⁴.

Circa il diritto pubblico romano, da qualche anno è in corso la (ri)costruzione di un lessico. Un apposito gruppo di lavoro, guidato dal Prof. Franco Vallocchia, utilizzando anche gli strumenti informatici sopra riportati, ha dato vita a un’ambiziosissima e importante sperimentazione, di cui sono stati pubblicati in rete i primi risultati: il programma è intitolato «*Ius Publicum. Lessico giurisprudenziale del diritto pubblico romano*». Il programma, raggiungibile in rete gratuitamente⁵, permette di conoscere l’utilizzo da parte degli *scriptores iuris* di moltissimi lemmi riconducibili al diritto pubblico romano; allo stato si pone come tra le migliori esperienze di combinazione tra diritto e informatica: proprio per questo sarà ampiamente illustrato nel progetto, data anche la sua semplicità ed intelligibilità.

Tramite la conoscenza di questi strumenti informatici, e, soprattutto, i risultati delle ricerche che verranno insieme condotte, gli studenti potranno cominciare ad affacciarsi al diritto romano con agilità e curiosità, senza più immaginarlo come qualcosa di ‘lontano’ da noi e perciò destinato ai soli scaffali più alti di qualche polverosa libreria.

Si precisa, però, che nel corso del progetto verranno comunque date indicazioni sugli strumenti di ricerca ‘tradizionali’: lo strumento informatico aiuta, velocizza, spesso semplifica e talvolta complica, ma raramente è in grado di sostituire appieno la ricerca cartacea, perché da qui l’informazione digitale attinge i suoi contenuti.

Finalità

1. Conoscere il sistema giuridico-religioso romano, che costituisce la base giuridica di moltissime esperienze giuridiche contemporanee (sistemi di Roman -o civil- law);
2. Conoscere gli strumenti di ricerca di fonti giuridiche e letterarie;
3. Leggere, studiare, tradurre e commentare fonti in lingua latina;
4. Conoscere il lessico giuridico;
5. Utilizzare e rafforzare abilità informatiche in chiave professionale.

Prima parte – (durata 4 ore)

Durante la prima giornata il Prof. Marko Di Vincenzo illustrerà dapprima l’importanza dello studio del diritto romano all’interno del corso di studio in giurisprudenza, chiarendo i contorni dell’insegnamento sia per quanto attiene al diritto privato che a quello pubblico.

Verranno poi illustrati gli strumenti di ricerca sopra esposti, avvalendosi anche di qualche esempio pratico con il diretto coinvolgimento degli studenti.

Si passerà poi, sulla base degli interessi sondati in aula, alla individuazione di temi di ricerca, utili ai fini del successivo laboratorio.

Seconda parte – laboratorio - (durata 4 ore)

⁴ <http://dbtvm1.ilc.cnr.it/digesto/>

⁵ <https://iuspublicum.giu.uniroma1.it/>

Gli studenti, individualmente o in gruppi di lavoro, lavoreranno sui temi di ricerca precedentemente individuati e assegnati all'inizio di questo secondo incontro.

Tramite l'ausilio degli strumenti informatici illustrati, consultabili su dispositivi che all'occorrenza saranno messi a disposizione dall'Ateneo, potranno estrarre dalle fonti tutti quei dati che essi ritengono utili alla ricerca affidata. Una volta estratti i dati, saranno chiamati, in via orale o scritta, ad un commento sull'indagine svolta e sui risultati della stessa.

Il docente, ascoltati gli interventi e/o letto gli elaborati, commenterà i *'responsa'* degli studenti, chiarendo così le eventuali criticità riscontrate.

Per maggiori info:

Dott.ssa Alessia Scarfi

mail: alternanza@unicusano.it

pec: alternanzascuolalavoro@pec.unicusano.it

contatti: 3452144061